

Il libro

I Mostri di D'Attis
fra superpoliziotti
e grandi criminali

Sette sataniche, superpoliziotti corrotti e grandi criminali russi si ritrovano mescolati in un vicolo cieco della storia italiana, dal quale in molti riusciranno nonostante tutto a dileguarsi. Siamo a Roma nel 2005: la morte orribile di due ragazze fa correre a ritroso, come un nastro magnetico, la mente di Graziano Vignola, ispettore trasferito nella capitale per ripulirsi da un passato torbido. L'inchiesta che svolge sui due omicidi incrocia fatalmente nodi irrisolti della sua vita: e sono grumi di memoria pieni di sangue, violenza e potere deviato. Il nuovo romanzo di Nino G. D'Attis, *Mostri per le masse*, uscito nella collana dei gialli Marsilio (238 pp., 16 euro), si fonda sull'impossibilità drammatica di separare il bene dal male, la giustizia dal crimine. Il contorno di satanismo e i contatti col genere «noir» sono, per D'Attis, dei pretesti per buttar fuori un libro «cattivo», attraverso il quale scandagliare con rabbia i bassifondi della recente storia italiana, caratterizzata in tutti i sensi (morale e professionale)



Il libro Marsilio dalla pratica della deviazione. Nel paese che l'autore salentino racconta niente è al proprio posto e lo sfacelo attecchisce ovunque, tranne che nelle ombre, gravitanti in alto, molto al di sopra dei personaggi, del potere occulto che predilige, a tutela dell'ordine, la paura. D'Attis, con pazienza e lavoro ha saputo migliorare molto rispetto all'esordio del 2006 (*Montezuma airbag your pardon*, sempre con l'editrice veneziana): la sua lingua, una specie di poltiglia di italiano comune, turpiloquio e tratti da inchiesta giornalistica, è più motivata stavolta a rappresentare una realtà degradata all'infimo livello. L'occhio del poliziotto-narratore, annebbiato dalla cocaina (il cui dilagare endemico è un altro serio aggancio all'attualità italiana), è però lucidissimo nel cogliere a una distanza ravvicinata i più piccoli segni della sporca, anti-eroica quotidianità.

Matteo Giancotti

Cultura
L'adriatico
Capitolo
di Enrico M. T.

Palladio

«Abbiamo dimenticato la lezione del Maestro»

OXFORD SCHOOL of English

Il più grande centro di studi di lingua inglese in Italia

• 100 docenti qualificati
• 1000 studenti per classe
• 1000 ore di lezione
• 1000 ore di pratica
• 1000 ore di studio

02 2962 0000